

Data: 30.03.2024

Testata: l'Adige

Titolo: "Pro Loco, 20 mila volontari. Un presidio delle comunità"

18 sabato 30 marzo 2024

Trento

l'Adige

LO STUDIO

Il Trentino può contare su 213 realtà, in costante crescita dopo la flessione a causa del covid nel 2020. La priorità: creare momenti di socialità e incontro

La presidente della federazione Monica Viola: «Queste associazioni mettono in atto una forma di turismo estremamente sostenibile, attento ai bisogni del territorio»

Pro Loco, 20 mila volontari. Un presidio delle comunità

NICOLA MASCHIO

Radicate sul territorio, fondamentali per le attività locali e supportate da coloro che vivono in ogni paese e città in cui vengono a formarsi. Le Pro Loco, in una realtà come quella trentina che quest'anno può vantare il proprio capoluogo quale città capitale europea del volontariato, sono state oggetto di una particolare ricerca (la prima in Italia) con la quale è stato misurato il loro impatto sulla qualità della vita dei cittadini. Un lavoro durato un anno intero - iniziato nel maggio del 2023 ha coinvolto 93 presidenti - partiti dall'input della Federazione trentina delle Pro Loco, realtà quest'ultima che si pone ora come osservatorio permanente rispetto all'evoluzione dello scenario. E quindi, cosa dicono i risultati? Quello delle associazioni analizzate è un mondo giovane, con molte donne al vertice e con obiettivi chiari, soprattutto quello di tenere vivi i paesi con le loro tradizioni ed attività storiche. Ma capaci anche di guardare al futuro innovandosi e adattandosi ai tempi. Alcuni dati sono importanti per capire l'impatto delle Pro Loco sul territorio: sono 213 quelle associate alla Federazione, mediamente con 90 soci ognuna per un totale di circa 20 mila volontari in Trentino; nel 2023 hanno messo in campo oltre 2mila eventi, grazie anche alla dedizione dei direttivi che, solitamente, sono composti da circa 10 persone. Il bilancio medio delle Pro Loco si attesta sui 41 mila euro, con i



finanziamenti che arrivano nel 70% da incassi e sponsorizzazioni, nel 21% dei casi dai Comuni e per il restante 9% direttamente dalla Provincia Autonoma di Trento. Ancora, il 30% dei presidenti è donna (contro il 24% delle realtà no-profit in Italia), con un dato interessante per quanto riguarda la crescita del numero delle associazioni: dopo un lieve calo da 195 a 182 tra il 2019 ed il 2020, nel 2021 sono diventate 186, poi 206 nel 2022 ed in quest'ultimo anno se ne contano appunto

213. Il tutto nonostante il periodo della pandemia di Covid, che non ha "tagliato le gambe" alle Pro Loco ed anzi, ne ha rafforzato il presidio sul territorio. «Ci siamo appunto chiesti per quale motivo queste realtà non hanno risentito dell'emergenza sanitaria e il risultato è apparso chiaro - ha commentato Monica Viola, presidente della Federazione - Non solo infatti le Pro Loco fanno socialità più che eventi, ma mettono anche in atto una forma di

turismo estremamente sostenibile, attento ai bisogni del territorio, in cui non c'è la distinzione tra locale e turista». La priorità delle associazioni è infatti proprio quella di creare momenti di incontro e socialità (47% dei casi), anche se un 27% dei componenti teme che quest'ultima possa scomparire nel proprio paese. Le Pro Loco dunque si confermano presidio costante, interconnesse con gli altri soggetti e realtà del territorio e capaci i garanti

re un ampio turnover, dato che solo il 40% dei presidenti va oltre il primo mandato. «Inizialmente le Pro Loco erano associate al solo mondo del turismo, ma oggi è chiaro come l'obiettivo di queste ultime sia il mantenimento della "vita" all'interno delle comunità - ha concluso Ivo Povinelli, direttore della Federazione, sociologo e referente della ricerca - Abbiamo riscoperto una lettura diversa di queste associazioni, che ben si sovrappongono a Trento capitale del volontariato».



Da sinistra Ivo Povinelli, Monica Viola e Lea Ferrari, alla presentazione dello studio sull'attività delle 213 associazioni trentine. A destra i volontari della Pro Loco di Zambana al lavoro, per un evento di promozione dell'asparago di Zambana